

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Lama, a Raffaele Vanni e a Bruno Storti*

Pavia, 25 luglio 1974

Egregio Segretario generale,

mi permetto di portare a Sua conoscenza un appello rivolto dal Mfe ai Segretari dei partiti per un maggior impegno sui problemi del Parlamento europeo e del suo ruolo in ordine al Rapporto sull'Unione europea.

Il Mfe ritiene che non sia più possibile separare, anche sul piano della strategia politica, l'integrazione europea e la lotta politica nazionale. Per questo motivo ritiene che sia estremamente positivo l'impegno sindacale a livello europeo, ma ritiene anche che sia necessario affiancare l'impegno sindacale per le riforme in Italia con un equivalente impegno per un'Europa in cui i lavoratori abbiano il posto che loro compete. Per il Mfe sarebbe un gran giorno quello nel quale i sindacati ponessero anche questo problema al governo nazionale.

Il Mfe sa perfettamente che non si può fare l'Europa senza la classe operaia e nei limiti delle sue possibilità d'azione, che non vanno al di là della ricerca di esperienze-pilota, fa quanto può. A questo riguardo mi permetto di informarLa che dopo serie trattative con una nostra delegazione, il Consiglio di fabbrica della Necchi ha deciso di partecipare, con una sua posizione distinta dalla nostra, alla raccolta delle firme per la petizione al Parlamento europeo. La cosa ci sembra di rilievo, perché potrebbe dimostrare che non è vero che la classe operaia non sente il problema europeo, mentre è certamente vero che non ci si è preoccupati di impiegare strumenti d'azione per mobilitarla anche su questo terreno.

Nel chiudere questa lettera, Le ricordo che il Mfe aveva proposto alle centrali sindacali un incontro sul problema europeo. Sarebbe un modo per sviluppare la presa di coscienza del problema europeo da parte della classe operaia. È per questa ragione che noi speriamo che riunioni di questo genere possano aver luogo in futuro.

Voglia gradire, egregio Segretario generale, i miei migliori saluti

Mario Albertini